

PROGRESSI BOLIVARIANI

di **Maurice Lemoine**

La soppressione delle tasse scolastiche ha permesso l'entrata di 600.000 nuovi studenti nel sistema dell'istruzione. Accanto a 20.000 scuole obbligate a fare i doppi turni (una metà degli studenti la mattina, l'altra il pomeriggio), vi sono 2.250 istituti a tempo pieno e altri 750 vi si aggiungeranno entro il 2002.

In passato non erano mai state costruite tante case popolari e, nonostante le difficoltà, il 2001 ha visto un lieve miglioramento in campo alimentare e sanitario¹.

Dall'ottobre 1999 la Banca del popolo ha concesso più di 10.000 microcrediti per un investimento complessivo di 11,84 miliardi di bolivar²; dall'ottobre 2001 al febbraio 2002 la Banca delle donne ha stanziato 2,92 miliardi di bolivar per aiutare 6.286 progetti. L'inflazione galoppante dei governi precedenti è stata ridotta al 13%.

A Caracas nel quartiere 23 de Enero, grandi palazzi in cemento con una forte tradizione di lotta, la Coordinadora Simón Bolívar sostiene il presidente mantenendo però un atteggiamento critico, segnala gli errori e denuncia una corruzione rimasta endemica. I suoi responsabili sottolineano comunque la presenza di uno spazio di partecipazione inesistente in passato. «*Negli anni '80 e '90, siamo stati duramente repressi - decine di morti e di arresti. Con l'arrivo di Chávez il clima è cambiato, si comincia a respirare*».

Nell'immenso stato di Amazonas, con le sue diciannove etnie indigene (oltre all'etnia dei padri salesiani!), gli autoctoni sono stati direttamente associati alla redazione della costituzione, che amplia enormemente i loro diritti. Un'effettiva partecipazione politica ha permesso di portare i loro rappresentanti all'Assemblea nazionale, al posto di governatore dello stato e alla carica di sindaco di diversi municipios. Adesso che il 95% delle loro comunità dispone di

¹ Programa Venezolano de Educación-Acción en Derechos Humanos (Provea), Situación de los derechos humanos en Venezuela, Rapporto annuale, ottobre 2000-settembre 2001, Caracas, 2002.

² 850 bolivar = un dollaro.

elettricità, *«lo sforzo del 2002 - ci confida Bernabe Arana, sindaco autoctono di Autama (12.700 chilometri quadrati) - riguarda l'acqua potabile e il miglioramento delle condizioni di salute»*.

Poco più dell'1% dei proprietari controlla il 60% delle terre coltivabili, le cui immense superfici rimangono spesso abbandonate, mentre il paese importa il 70% del suo fabbisogno alimentare (a tutto vantaggio delle mafie della distribuzione).

Svolta fondamentale, il 13 novembre 2001, il presidente Chávez ha firmato 49 decreti legge, tra cui una legge sulle terre che stabilisce un'imposta sui latifundios improduttivi (o addirittura la loro espropriazione) e la concessione di appezzamenti di terra ai contadini. Inoltre, per assicurare loro un mercato, la produzione di questi terreni sarà in stretto rapporto con le mense scolastiche, con gli ospedali e con le caserme. La legge sulla pesca estende da 3 a 6 miglia la zona di protezione costiera in cui è permessa la pesca con lo strascico, proteggendo i pescatori locali e l'equilibrio biologico marino.

Le monde diplomatique, maggio 2002